



CINEMA
IN VERTICALE

La montagna

Dieci anni di *Cinema in Verticale*
Trent'anni di *Gruppo 33*





Via Roma 1- Condove - Tel e Fax 011 9644707
www.valsusafilmfest.it segreteria@valsusafilmfest.it
ufficiostampa@valsusafilmfest.it

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comunità Montana Bassa valle di Susa e Val Cenischia
Comuni Condove-Bardonecchia
Compagnia San Paolo
Fondazione CRT

VALSUSA FILMFEST-GRUPPO 33 CONDOVE

CINEMA IN VERTICALE

1998-2008- Dieci anni di "CINEMA IN VERTICALE" che derivano e portano a completamento, nel settore alpinismo e montagna ,30 anni di attività del GRUPPO 33 (1997-2007).

Agli inizi, per l'Associazione condovese, nata per salvare il vecchio cinema condovese che poteva diventare magazzino per l'edilizia e che divenne invece la "sala polivalente comunale". Avrebbe dovuto essere solo "CINEMA", da calare da parte di un gruppo di amici entusiasti prima e poi cinefili, su Condove ed il territorio con esso collegato (e ancora decorosamente servito dal cinema commerciale, in Valsusa, sia qualitativamente, per la bellezza e comodità delle sale che per l'attualità ed il livello culturale di molte pellicole proiettate, per noi "l'altro cinema" anch'esso benemerito).

Pellicole di celluloidi in 35 mm, proiettate al cinema di Condove, altre in 16 mm, presentate nei luoghi più impensati, a volte anche solo audiovisivi fotografici. Feste di borghate. Estate ragazzi. Mercato coperto per serate a tema (per noi Condovesi l'ALA, la certezza, rimodulabile spazio, utilizzabile sempre, al riparo dalle variabilità del tempo), scuole. Luoghi di montagna.

Dove c'era l'ENEL o almeno un generatore, arrivavamo noi. Piccolo proiettore, schermo per le diapositive, bianco di casa. Valigetta audio.

Eravamo giovani, c'era il fuoco dentro. Portavamo (almeno questa era la nostra molla-illusione) le cose che ci piacevano e che in qualche modo ci nutrivano, in mezzo agli altri, che avrebbero apprezzato (qualche volta, altre erano scoppole al nostro morale). Anche loro, dovevano volere questo "CINEMA ALTO". Non avevano solo avuto il tempo, e l'impostazione, la nostra fortuna, i nostri autori. Un po' del cinema di Don Viglongo, quello "d' ESSAI", per rendergli più nobile e dolce la vita. Sono poi arrivati gli "Autori", non



solo più le loro opere. Quelli veri, che avevano da portare idee, non i megalomani (questi li maltrattavamo, parlavano solo di sé stessi ; eravamo giovani e cattivi) ed il loro mondo. Il viaggio, il fuori Valsusa, per noi, il mondo, prima fu la fotografia (Carlo Bocco con il suo “catasto di facce” e luoghi della nostra montagna, la pesca del Salmone del Nord Europa).

Le “Avventure nel mondo” di Fulvio Senor concrete e belle diapositive senza aggiunte inutili riportate con gli occhi e le emozioni degli uomini dei posti visitati .

Le “Diapositive parlate” di GIANCARLO GRASSI, con il suo amico GIANNI COMINO ; dove l’impossibile era facile, non pericoloso, scientifico. Il difficile era la nostra vita normale.

Di seguito, le democratiche videocassette di Luigi Cantore (nel senso del prezzo contenuto), che ci permettevano, senza botte di culo o mutui, o grandi romantici talenti, di pensare di poter dire anche la nostra. La parola alla musica e alle immagini, ai silenzi ed alle emozioni, anche alla voce, ma limitata all’essenziale. Insomma il massimo.

La Cineteca CAI di Milano, altra meraviglia, conosciuta grazie agli amici alpinisti del CAI di Bussoleno e Giaveno. Richieste impaurite a Milano, causa la novità , il loro blasone, la nostra incompetenza .

L’arrivo delle mitiche valigette di cuoio e metallo, dure da aprire e complicate nel trasporto. Viaggiavano solo con la Ferrovia di Stato, non erano ancora Alta Velocità e con i pagamenti dei vaglia postali. Arrivarono il “Broad Peack, il “Cerro Torre”, il “K2” l’Himalaya degli alpinisti e quella delle sue genti ed i loro costumi visto dall’occhio inquisitore di un giapponese. L’alpinismo eroico, un po’ retorico, esageratamente virile, impossibile, che virava al vero, allo scanzonato, al ribelle, con i nostri alpinisti sessantottini ed i loro amici, alla conservazione del territorio, dell’ambiente, della nostra cultura. Parallelamente gli anni e gli incontri ci facevano conoscere anche l’altra vita, “l’altra montagna”



(quella del nostro contesto), ugualmente eroica (anche più lunga, con le sue tragedie più silenziose, diluite nel tempo) degli altri coprotagonisti.

“Davide di Prato del Rio”, con le sue puntuali annotazioni sulla nebbia, la rugiada, il vento che arriva ed asciuga, il domani che era domani, al massimo la prossima stagione. Pezzo di natura camminante negli zoccoli di legno con le foglie secche a far da calzini.

Le camminate del “GIACO di GAGNOR”. Un attimo davanti a te, l’altro, in cima alla punta a seguire gli animali e lo sguardo. Ti giravi a cercarlo e lui ti parlava già nascosto alla tua vista, ma sempre presente. I suoi mezzi agricoli importanti, moderni ed assurdi lassù, per lui e la sua frenesia. Lunghe scie d’erba tagliata e poi... , alla prima manutenzione, trofei inutili della modernità: rottami buttati. Il suo orgoglio montanaro.

Il suo pane del “forno di GAZZINA”, marrone e fragrante, trasportato nella carriola della terra e del letame, opportunamente diviso dal sacco di carta della farina. La cova delle uova ed il riscaldamento dei pulcini sotto il materasso per dormire.

La cultura del “fare” tipica della montagna, “zia Firmina del Laietto”, le sue cipolle ripiene e le bugie con la marmellata, sempre al lavoro, nonostante il peso e l’età, senza lamenti, con negli occhi il beneaugurante amore per i figli ed il brontolio dolce per il marito, al massimo un po’ di malinconia.

Agnese che doveva tirar su cimiteri dei suoi vecchi, campanili, chiese, famiglia, figli, marito e quelli di Maffiotto. Non in modo èbete, ma laico e senso del religioso, della memoria; con grinta, coraggio, senso della bellezza, classe. Sguardi profondi ed interessi su tutto: arte, luoghi, persone.

Bruno, l’acrobata presidente, che ha camminato correndo, sul filo della vita, non risparmiandosi niente e che ci ha dato il senso ed il sapore della Resistenza e della vita, ci riporta al Valsusa Filmfest. Al verticale negli interessi e nella vita.



Al "CINEMA IN VERTICALE" decennale dei film di montagna, rivisitazione, per adattare all'attuale, l'attività del Gruppo 33, relativa al genere alpinismo e non solo con la collaborazione degli esterni: il vigile del fuoco Gianfranco Genta, Valeriana Rosso, poi avviata a grandi organizzazioni, la pittrice Chiara Perotto, autrice del logo del CINEMA IN VERTICALE .

Fulvio Mariani, il primo ospite, con il coautore Andrea Gobetti, e lo svolgimento cronologico delle sue emozioni, passando nel suo personale caleidoscopio, tutte le componenti umane e visive. "Cumbre"; la strada per Olmo Luring. Le dolomiti di Piero. L'uomo di legno. L'autore sempre alla ricerca, poliedrico.

Sandro Gastinelli e l'epopea della montagna piemontese (sarebbe meglio Franco - Piemontese) che è anche la nostra, dei suoi abitanti.

I "PIROT", "i marghè", il "prete alla ricerca del crocifisso". Le "fienagioni di montagna", fatiche diventate spettacolo, grazie alla sua capacità e sensibilità . Gente di adesso, viva , raccontata nel loro mondo di allora.

Bonatti, Diemberger, Casarotto, Berhault, Casimiro Ferrari, e.... tutti gli altri, voci da leggenda dell'alpinismo internazionale, che ci hanno fatto conoscere ed amare questo straordinario mondo.

Le collaborazioni felici ed importanti con i CAI Valsusini e della ValSangone: L'Intersezione del CAI. La Scuola di Alpinismo e Sci alpinismo Carlo Giorda; il Museo della Montagna Duca degli Abruzzi di Torino. Il Trento Filmfestival, l'Ecomuseo di Salbertrand. Gli Enti istituzionali Regionali e Provinciali che hanno permesso la nostra attività, le Fondazioni bancarie, i Comuni. I nostri amici spettatori e fruitori, ma anche compagni di alpinismo e avventura sempre più numerosi che con il loro apprezzamento ci spronano a continuare. Per vivere.

Piero Midellino.



Presentazione

Il Valsusa Filmfest semplicemente non avrebbe potuto *essere*, senza il Gruppo 33, senza quel gruppo di persone che ad un certo punto hanno difeso il cinema di Condoe. Senza quel giovane sindaco (Massimo Maffiodo) che si è attivato e ha ascoltato le proposte del Gruppo 33 per salvare il locale da sicura speculazione.

Senza quel gruppo che è nato dalla scuola di don Viglongo e ha poi proseguito unendo la passione cinefila con l'impegno civile. Perché di questo si tratta, impegno civile, ogni qualvolta si lavora (gratuitamente) per tenere accese le luci di un piccolo cinema di provincia, ogni volta che la cultura viene usata per evitare degrado, isolamento, ma promuove incontri.

Dopo i primi due anni di vita del Valsusa Filmfest è nato Cinema in Verticale per dare spazio alle produzioni sulla montagna, perché se ne sentiva l'esigenza. Perché viviamo in una valle alpina e la montagna per noi è una condizione naturale, culturale forte.

E' importante rinnovarsi e alzare lo sguardo: le montagne, le Alpi

Catene di vette in grado di racchiudere culture profonde. Montagne vissute non come separazione da altre realtà ma come collegamento, attraverso i suoi passi e colli.

Luoghi di tradizioni conservate gelosamente, luoghi di comunità legate al lento scorrere del tempo nell'equilibrio tra uomo e natura.

C'è stato un tempo dove le Alpi erano cerniera e non barriera, un tempo dove gli scambi commerciali, sociali, culturali ed artistici avvenivano abitualmente tra i territori transfrontalieri.

L'alta Valle di Susa fino al 1713 ha fatto parte per quasi quattro secoli della Repubblica degli Escarton: una regione italo francese a cavallo delle Alpi Cozie, governata da una federazione di cinque territori indipendenti, che è stata un esempio di democrazia ed autonomia. Con la nascita degli stati nazioni le Alpi divennero luogo di frontiera e per questo motivo vennero fortificate; ma le montagne avevano creato un'unità sociale e culturale, i cui segni si ritrovano nelle comunità che degli Escarton sono discendenti dirette.



Nel 900 le Alpi, sacro confine della Patria, erano considerate una enorme trincea. Durante la prima guerra mondiale enormi masse di uomini si sono affrontate alla baionetta per la conquista di pochi metri di rocce. Le Alpi sono state la tomba di migliaia di caduti da ambo le parti.

Al di là della catena alpina “viveva lo straniero”. I popoli non si parlavano. Le Alpi erano la barriera che divideva l’Italia dagli altri uomini dell’Europa.

Al di là delle Alpi era “ Il deserto dei tartari”. Con il tempo e con il boom economico dagli anni '50 la montagna è diventata sport, avventura, in breve tempo è diventata il nostro parco giochi.

La montagna non più ostacolo, ma sport, tempo libero.

Bisogna preservare le valli dalla devastazione del consumismo, lavorare perché l’incontro con il fragile sistema sia di totale rispetto e diventi momento di conoscenza.

Bisogna recuperare e rafforzare quei rapporti tra le popolazioni alpine che condividono non solo un ambiente naturale unico, ma anche problematiche comuni, una per tutte: il sistema di attraversamento delle Alpi. L’intero sistema dell’arco alpino con i suoi trafori, va protetto.

Montagne di pace.

Montagne di parole.

Montagne di storie.

Storie di fate, di boschi, di briganti e di perseguitati. Storie di uccelli, di animali, di piante e di tanto duro lavoro. Mani callose che hanno costruito muri, case e chiese.

Valli che amano la libertà.

Oggi una immensa area geografica, un vero paradiso naturale, attende una nuova, innovativa cultura del territorio: non è più confine, perché l’Unione Europea lo ha cancellato.

Oggi le Alpi sono identità, incontro.

Dopo aver letto, praticato e vissuto la morfologia ed i paesaggi mozzafiato di una montagna così speciale e unica come quella delle Alpi, è ora tempo di scoprire e riscoprire anche l’alimentazione delle genti di montagna.



Studiare, conoscere e comprendere più da vicino le necessità di un tempo, in un processo di memoria che diventa attualità, restituisce il piacere per i prodotti e i cibi delle valli alpine e la voglia di recuperare e potenziare quanto questa cucina propone in tavola.

Riscoprire la ricchezza dei vigneti in quota e il vino delle Alpi, il patrimonio formaggi con tanto di Seirass del Fen, Beaufort, Fontina, Sbrinz e tanti altri; i cereali, con declinazioni sul pane nelle sue forme ed ingredienti, bianco e scuro; le patate, secondo i termini di pommes de terre, kartoffeln o krompirja; la frutta con le mele, i funghi e i prodotti del bosco, con miele, mirtilli e lamponi; i liquori di erbe, gli infusi e i distillati, a braccetto con i piatti della tradizione, con zuppe, piatti unici nell'odierna concezione come la polenta che viaggiano di qua e di là della catena delle Alpi.

LE ALPI: UNA REGIONE D'EUROPA

Con il superamento degli stati nazione e la nascita delle regioni europee, le Alpi possono ritornare ad essere l'elemento di unione di un milieu ambientale d'eccellenza. L'universo delle popolazioni che abita l'arco alpino, contraddistinto da grandi diversità culturali, storiche e linguistiche, può lavorare insieme per un futuro in grado di essere compatibile con il proprio territorio.

Le Alpi.

Le Alpi. Non più barriera, ma cerniera di una grande regione europea.

Le vallate alpine, la montagna, gli incontri, le tradizioni e il futuro.

La montagna come la viviamo, come la vogliamo. La montagna come nostra memoria, radici, ricerca. La montagna come palestra di vita. Come svago, divertimento, solitudine. La montagna come silenzio. Come futuro, identità, libertà.

Roberto Canu Presidente del Valsusa Filmfest

"Cinema in Verticale" e il Cai Giaveno

Il CAI GIAVENO si unisce con calore alla festa degli amici del "GRUPPO 33" di Condove per i suoi epici 30 anni e per i 10 di "CINEMA IN VERTICALE" da esso regalati al popolo degli amanti della montagna di Valsusa Valsangone.

"CINEMA IN VERTICALE", cinema di montagna: per noi un invito all'incontro, al confronto, alla scoperta; in definitiva una periodica rara occasione di uscire dal guscio delle convenzioni, un modo di rivisitare la soffitta polverosa dei nostri stereotipi rassicuranti ponendoci sotto il punto di vista di grandi alpinisti, di grandi maestri della cinepresa o semplicemente di impareggiabili dilettanti con molte cose da dire.

Galeotto fu per noi l'incontro con Piero Midellino sotto le volte del palatenda di "Festival Giovani I in Valsangone", troppo alte quella sera per lo sparuto pubblico di appassionati che si stringeva attorno al regista di "parla di Kiè", Sandro Gastinelli da Boves, giovane e felice di raccontarsi. E ancora l'anno successivo in un palatenda un pochino più affollato da un pubblico calamitato dal "mito" Fulvio Mariani e da un vulcanico Andrea Gobetti in vena di esternazioni (in vino veritas...) pilotati in valle da Valeriana Rosso.

Sentieri che si incrociano, amicizie che si rinsaldano: così Mariani, Gobetti e Gastinelli ritornano a Giaveno sotto l'egida di "CINEMA IN VERTICALE", nella nuova sede accogliente, con il fuoco scoppiettante del camino, quel che ci vuole per riscaldare il cuore.

Il miracolo si rinnova puntuale grazie alla collaborazione preziosa di Piero Midellino, Maffiodo Massimo, Bevione Angelo, Senor Fulvio, Listello Giancarlo, Giovinazzo Arcangelo. Per raccontarci la vertigine delle altezze o dell'abisso, il sapore dell'avventura e del viaggio o semplicemente la disarmante quotidianità del villaggio e dell'alpeggio o il malinconico tramonto della civiltà alpina.

Quanto sia sentito l'appuntamento con gli amici valsusini è dimostrato dal fatto che uno dei due incontri nella nostra sede è diventato l'occasione ormai tradizionale per la presentazione dei corsi del Gruppo Speleologico Giavenese (la faccia tenebrosa del CAI Giaveno), così come tradizionale è la più datata consuetudine di abbinare la presentazione dei corsi della Scuola Intersezionale Carlo Giorda alla serata inaugurale della rassegna in terra valsusina.

Ciao, Livio Lussiana



La scuola di alpinismo e scialpinismo Carlo Giorda nasce nel 1995 su iniziativa delle sezioni del Club Alpino Italiano della Val Susa e Val Sangone; da ormai più di dieci anni offre agli appassionati di montagna la possibilità di frequentare corsi propedeutici alle scalate di qualsiasi livello finalizzati alla sicurezza in montagna e alla prevenzione degli incidenti.

L'elevato livello di professionalità raggiunto negli anni ci ha permesso di stringere una stretta collaborazione con Cinema in Verticale, manifestazione che solitamente si apre con la serata di presentazione dei corsi del nuovo anno, organizzata dagli istruttori della scuola nella quale si sono visti passare, nel corso degli anni, alcuni tra i più importanti personaggi dell'alpinismo estremo.

Questa collaborazione, a nostro avviso geniale e dai concreti ed ottimi effetti per entrambe le parti, permette sia di avvicinare all'alpinismo vero e proprio anche coloro che hanno solo sempre osservato le montagne dalla poltrona di un cinema, sia far conoscere ad alpinisti affermati l'arte delle riprese in alta quota. Sono così nate splendide serate in sale di proiezioni gremite da un folto pubblico ed ottimi corsi di alpinismo e scialpinismo caratterizzati da istruttori competenti e allievi decisi e motivati.

La scuola di alpinismo e scialpinismo Carlo Giorda ringrazia calorosamente Cinema in Verticale e il gruppo 33 Condove per la grande disponibilità dimostrata in tutti questi anni, con l'auspicio per il futuro di poter unire ulteriormente le forze ed organizzare attività sempre migliori.

Stefano Cordola, Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA)

COMUNE DI COSSOVE
ASSESSORATO ALLA CULTURA
ASSOCIAZIONE FOTO GINE VIDEO
GRUPPO 53 - COSSOVE
CIRCOLO RICREATIVO BARBET
PRESENTANO:




GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1998
 ORE 21.00
 SALI SCOPPI DEL CISTERNI COSSOVESI
 COSSOVE - PIAZZA MARTINI 2000 - 28014

PROIEZIONE D.I.R.
COMMENTATE DALL'AIUTORE:
JANNON VALERIO

TEMODI ENTENDI - ZUCCHERATA VERBALE
 CHE SA PARTECIPATO, PER GORTO DEL E.A.E.R.
 SUII NUOVI INTERATTIONE

PROGETTO ANTARTIDE
 svolta nel periodo:
settembre 1997 - marzo 1998

MERCATO GRATUITO
 PARTECIPATE BARBET

Cinema CAI Milano - Club Alpino Italiano - UGET Bassolara
 Comune di Cossovo - Comune di Bardonecchia
VALSUSAFILMFEST

Presentato

CINEMA IN VERTICALE
Associazione Culturale del Museo Fotografico - Montecavallo

14 gennaio 1999 Cossovo
 (Montecavallo - 20.00h)
 • L'UOMO IN LEGNO 42' di A. Gabor e F. Merton
 • CUMBER 41' di Fabio Mauri
 (Montecavallo - 20.00h)

21 gennaio 1999 Cossovo
22 gennaio 1999 Bardonecchia
 (20.00h - 21.00h e 21.30h)
 • LA DECISIONE 14' di Gabriele Biondi
 • EBREZZA BIANCA 70' di Arnold Fanck
 • DISCESE 20' di Jean Alphonseff

28 gennaio 1999 Cossovo
 (Montecavallo)
 • EL CAPITAN 69' di Fred Zinnemann
 • TOTEM 28' di Robert Flaherty
 • LEGENDE DES TROPICS 27' di Sony Teray

4 febbraio 1999 Cossovo
5 febbraio 1999 Bardonecchia
 (Montecavallo - 20.00h)
 • SEM 27' di Pierre Auroux-Hiro
 • È PERICOLOSO SPORGERSI 28' di Robert Flaherty
 • WOMEN'S EXPEDITION 62.30' di Stefania Ermete Lubomirsky

Cossovo: Cinema "Cossovo" piazza Martiri della Libertà 14
 Bardonecchia: ex Azienda di Soggiorno, via della Fillosa 44
 Inizio proiezioni ore 20.45 Ingresso libero

ANPI Valle Susa - Regione Piemonte - Provincia di Torino
 Comitato Montagna Bassa Valle Susa - Comitato ambientalista
 Istituto Nazionale CRT spa - Centro Studi Piero Gobetti - MACE - IRI

C
I
N
E
M
A
I
N
V
E
R
T
I
C
A
L
E





IL GRUPPO 33 di Condove, in collaborazione con le sezioni C.A.I. di Bussoleto, Bardonecchia, Gavieno nell'ambito delle manifestazioni della Vª edizione del VALSUSA FILMFEST

GRUPPO 33 CONDOVE

ORGANIZZA



CINEMA IN VERTICALE - 3ª edizione

25 gennaio - 24 febbraio 2001

25 GENNAIO ORE 21
Condove: Cinema condovese

PROIEZIONE DI:
Himalaya di Eric Valli (vincitore Festival di Trento); La clessidra dell'acqua addormentata di V.Pasquali, con G.Grassi

1 FEBBRAIO ORE 21
Condove: Cinema condovese

PROIEZIONE DI:
La montagna inventata di E.Camanni - V.Pasquali
Ghiaccio di C.A.Rossi - V.Pasquali

3 FEBBRAIO ORE 21
Bardonecchia: Salone Azienda Autonoma

PROIEZIONE DI:
Finister - La libertà di esplorare (su W.Bonatti) di F.Mariani; L'uomo di legno di F.Mariani

8 FEBBRAIO ORE 21
Condove: Cinema condovese

PROIEZIONI DI:
The Fatal Game di R.Dennison
Madagascar '98 di A.Armet - M.Sterni

9 FEBBRAIO ORE 21
Gavieno: Salone Asilo Consolata

Cercatore di cristalli di G.Baur
presentano: alpinisti Cai a Condove e Gavieno
il giornalista E.Cassarà a Bardonecchia

10 FEBBRAIO ORE 21,
Bardonecchia: Palazzo delle Feste

15 FEBBRAIO ORE 21
Condove: Cinema condovese

PROIEZIONI DI:
Finister - La libertà di esplorare (su W.Bonatti) di F.Mariani
I cavalieri delle vertigini di F.Mariani
Le dolomiti di Pietro F.Mariani
Sarà presente Walter Bonatti

17 FEBBRAIO ORE 21
Bardonecchia: Palazzo delle Feste

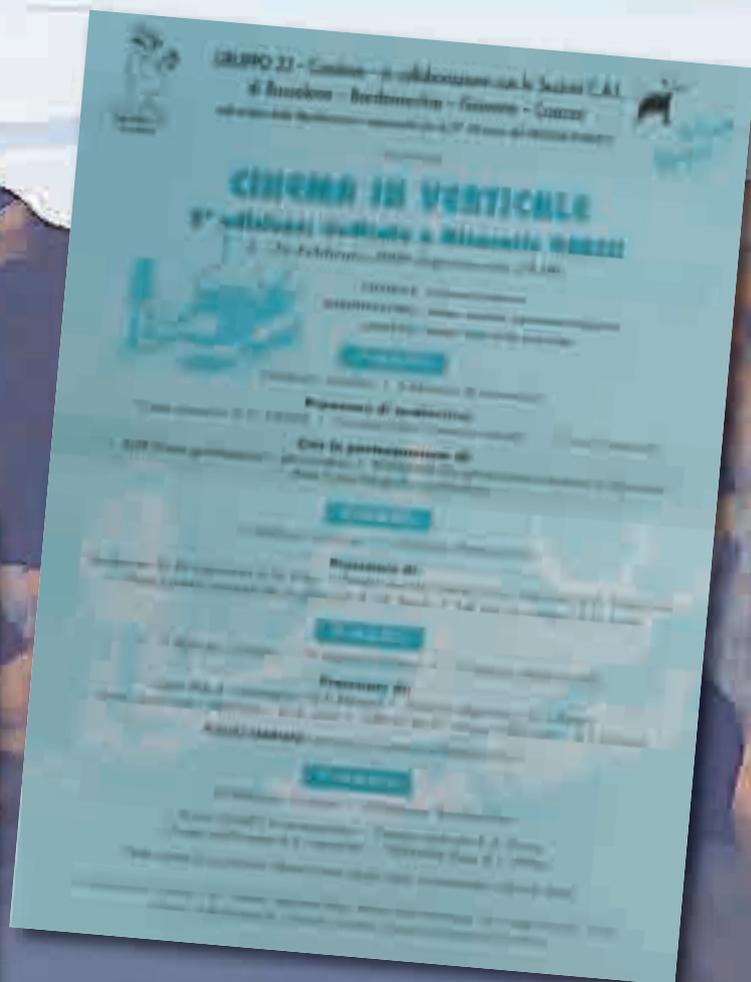
CONFERENZA:
Di Walter Bonatti (con audiovisivi)
Sarà presente Alberto Re, presidente Guide Alpine

22 FEBBRAIO ORE 21
Condove: Cinema condovese

PROIEZIONI DI:
Grande Murailles di M.Fantin
Stauning di M.Fantin - Tibesti di M.Fantin

24 FEBBRAIO ORE 21
Bardonecchia: Salone Azienda Autonoma

Si ringraziano: Cineteca C.A.I. Milano, RAI sodo Valle d'Aosta, Museo della montagna "Duca degli Abruzzi" Torino, i Comuni di Bardonecchia, Condove, Gavieno, il regista Fulvio Mariani, la Sig.ra Elos Laura Aonzo, il Sig. Angelo Bevione.





Il Gruppo 33 di Condove in collaborazione con:
Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo "Carlo Clerici"
C.A.I. Internazionale Valle di Susa e Val Susseigne
C.A.I. Bardonecchia

nell'ambito delle manifestazioni
della 4ª edizione del Festival Festival
organizzazione:



CINEMA IN VERTICALE

4ª edizione
Gennaio-Febbraio 2002

INGRESSO
GRATUITO

GIOVEDÌ 31/01 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 Proiezioni con l'autore Giovanni Baccanini, Guida Alpina di Courmayeur:
SCALATE NEL BIANCO

VENERDÌ 01/02 **BARDONECCHIA** - Palazzo delle Feste
ore 21 Proiezioni con lo sciatore francese Patrick Berthaut che presenta:
LA GRANDE CORDATA e IL VIAGGIO ALPINO

MOVEDÌ 07/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 Proiezioni presentate all'ultimo festival di Trento
UNA CILIEGINA SULLA TORTA - salita integrale del Peuterey, regia di Giorgio Squarone
K2 IL GRANDE SOGNO regia di Carlo A. Rossi

SABATO 08/02 **BARDONECCHIA** - Palazzo delle Feste
ore 21 Proiezioni presentate all'ultimo festival di Trento
UNA CILIEGINA SULLA TORTA - salita integrale del Peuterey, regia di Giorgio Squarone
Intervengono gli sciatori protagonisti Ambro Clavel e Matteo Pezza
K2 IL GRANDE SOGNO regia di Carlo A. Rossi

GIOVEDÌ 14/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 Televisibile e alpinismo: **IL VIKO CERVINO e DENTE DEL GIANTE** filmati di Bruno
Mariani e del regista Elio Terto

VENERDÌ 15/02 **GIVENS** - Salvo Asilo della Consolata
ore 21 **TREKKING NEL MONTI ALANTIKA e MANDARA - CAMERUN**
dipartite commentate dall'autore Fulvio Sapor

GIOVEDÌ 21/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 Alberto Re, presidente Guida Alpina presenta:
PROFESSIONE GUIDA - Le più belle immagini ed il fascino dell'avventura.

Si raggruppa i centri di Bardonecchia, Basso e Condove ed il Sg. Angelo Balocco



Aut. conc. della 4ª edizione del Festival Festival
Giovanni Baccanini, Guida Alpina di Courmayeur
C.A.I. Internazionale Valle di Susa e Val Susseigne
C.A.I. Bardonecchia
nell'ambito delle manifestazioni
della 5ª edizione del Festival Festival
organizzazione:



CINEMA IN VERTICALE

5ª edizione
Gennaio-Febbraio 2003

GIOVEDÌ 30/01 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 Proiezioni del film **IL PRIMO E IL SECONDO**
di G. Baccanini - Condotto guida del Sogno

VENERDÌ 01/02 **BARDONECCHIA** - Palazzo delle Feste
ore 21 Proiezioni con lo sciatore di Courmayeur e con gli
sciatori Giovanni Baccanini (presente in sala) e Guido
Clavel del Peuterey.

Interviene il **ARRIVERE IL SOLE**
NAAI MONTI DETTONI e GHI
FESTES DE BARBUÇANS

GIOVEDÌ 13/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
ore 21 (in Televisibile di Trento)
PETIT DRIU di G. Baccanini
LOST IN AMERICA (Proiezioni di G. Baccanini)
di G. Sapor
TUUL di M. A. Sapor

GIOVEDÌ 20/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
VENERDÌ 21/02 **BARDONECCHIA** - Palazzo delle Feste
ore 21 Proiezioni con lo sciatore francese
Jacques Paul Siffert - **Salle Chaplin**
Il filmato di Trento 2002, 2003

GIOVEDÌ 27/02 **CONDOVE** - Cinema Comunale
VENERDÌ 28/02 **BARDONECCHIA** - Palazzo delle Feste
ore 21 Proiezioni con lo sciatore di Courmayeur
di Francesco Siffert (presente in sala)
Agne Hovind-Gardt - **ANG** Condotto guida

SPONSORING MULTIMEDIA



Nell'ambito della XI edizione del Festival Fimdoc
A cura di: Gruppo 33 Comitiva - Valassia Fimdoc

In collaborazione con:
Società di Alpinismo e Sci Alpinismo Carlo Giorla
CAI internazionale Valle di Susa e Val Sangone
CAI Bagnoscaglia - CAI Bussoleno - CAI Giove
Musée de la Montagne "Doss Sogge Altitude" Torino
Montagne Saverio & Fani (Iniziative Treno-Valle) Torino

CINEMA IN VERTICALE

Presentano:
Gennaio - Febbraio 2008
10ª edizione

- GIOVEDI 24 Gennaio**
Ore 21
CONDOVE - Azione sottovoxe
"ARRAMPICATE ESTREME SU GHIACCIO"
di PATRICK GABARRO - L'uomo del Monte Bianco
Presentazione attività 2008 della Scuola di alpinismo "Carlo Giorla"
- GIOVEDI 11 Gennaio**
Ore 21
CONDOVE - Cinema Comunità
Serate dedicate al Museo della Montagna "Doss Sogge Altitude" Torino
"Escursionisti ed arrampicatore - Oggi e ieri" a cura di MARCO RIBETTI
- GIOVEDI 7 Febbraio**
Ore 21
CONDOVE - Azione sottovoxe
"OTTONILA E ALTRO" - Incontro con SILVIO "NINARO" MONDINELLI
Scenari di tutti i 14 ottomila svedesi senza obbligo
- GIOVEDI 24 Febbraio**
Ore 21
CONDOVE - Cinema Comunità
Film: "IL VENTO FA IL SUO GIORNO" di M. BIRITTI
Partecipazione l'attore GIOVANNI FORESTI
- VENERDI 21 Febbraio**
Ore 21
CAPRZE - Centro Polivalente "La Scala"
"TREKKING IN NEPAL" nel regno del Mustang e
nei centri religiosi di Mustang di EDDARDO GIORIA
"TREKKING FRA LE DUNE" di MAFFEO SANDRO - CAI Bussoleno
- VENERDI 20 Febbraio**
Ore 21
GIAVENO - Sede C/O
SANDRO GASTINELLI presenta "LA MONTAGNA ASSISTITA"
- GIOVEDI 21 Febbraio**
Ore 21
CONDOVE - Cinema Comunità
In collaborazione con TrentaFestFestival (Iniziative Fim del novembre 2007)
di Felice Valeri
"MY REVERE" di Felice Valeri
"LINEA DI ELEGANZA" di Gianni Sola
"THE LINE" di Zsolt Gyarmati
"RUBARE METRI AL CIELO" di Vera Thross
"MAKALU 8482M - IL GRANDE NERO" di Fim Leonardo
- SABATO 23 Febbraio**
Ore 21
SALPERTRANDO - Sede Circolo Giove - Normanno
"LA MONTAGNA ASSISTITA" di SANDRO GASTINELLI
di ALESSANDRO NORDIO - CHIARA SARDO
"MAESTRE DI MONTAGNA" di SIMONA BANI - CHIARA SARDO
- GIOVEDI 28 Febbraio**
Ore 21
CONDOVE - Cinema Comunità
"SCI ALPINISMO ALLE ISOLE SWALBARD"
di ALESSANDRO NORDIO - GREZIA ARNEODO
- VENERDI 29 Febbraio**
Ore 21
GIAVENO - Sede CAI
Film "L'ABISSO" di ALESSANDRO ANDERLORE, speleologo e
Direttore Festival della Lettera
Presentazione corsi di Speleologia a cura del
Gruppo Speleologico CAI GIAVENO

Organizzato e Curato da: Comitati, Circoli, Salimond, Giaveno, Normanno.
INGRESSO GRATUITO



Sono stati nostri ospiti

Alessandro Anderloni	Speleologo e Regista
Guido Alfonsi	Istruttore Scuola alpinismo
Dante Alpe	Alpinista Fotografo Guardiaparco Ghiacciatore
Veniero Amprimo	Videoperatore e Istruttore paracadutismo
A.T.L	Agenzia Turistica Locale Montagne Doc
Aldo Audisio	Presidente Museo Montagna
Francesco Balducci	Discesista in canoa e Kayak
Giorgio Bassanini	Alpinista guida alpina
Patrick Berhault	Alpinista
Marco Bernardi	Alpinista
Valerio Bertoglio	Alpinista Skyrunner
Abele Blanc	Alpinista Himalaista
Claudio Blandino	Alpinista Cai Bussoleno
Alberto Bolognesi	Guida Alpina
Walter Bonatti	Alpinista fotografo scrittore
Elio Bonfanti	Ghiacciatore
Lorenzo Bordoni	Alpinista Documentarista Canoista
Mauro Bubu Bole	Scalatore
C.A.I	Bussoleno Bardonecchia Giaveno
C.A.I	Gruppo Speleologico Giaveno
C.A.I	Intersezionale Valle di Susa Val Sangone
C.A.I	Milano Archivio Foto Cinematografico sull'Alpinismo
Marco Camandona	Alpinista Himalaista
Enrico Camanni	Giornalista
Sofie Chapuis	Parapendio

Luigi Chiabrera	Presidente ATL
Arnò Clavel	Alpinista
Renato Casarotto	Alpinista
Emanuele Cassarà	Giornalista
Gianni Comino	Alpinista
Diego Cordola	Alpinista
Stefano Cordola	Alpinista
Giorgio Daidola	Alpinista Sciatore
Kurt Diemberger	Alpinista Regista Scrittore
Casimiro Ferrari	Alpinista Andinista
Valerio Folco	Alpinista Regista
Franco Fornaris	Giornalista Regista
Patrick Gabarrou	Alpinista
Sandro Gastinelli	Regista Documentarista Organizzatore Festival
Gianfranco Genta	Vigile del fuoco e collaboratore Cinema in Verticale
Pietro Giglio	Giornalista Organizzatore eventi
Carlo Giorda	Alpinista Guida Alpina Istruttore
Elio Giuliano	Caricaturista - Guardia Parco - Autore Logo Gruppo 33
Pierluigi Giuliano	Alpinista
Andrea Gobetti	Scrittore Speleologo Alpinista
Giancarlo Grassi	Alpinista Scrittore Ghiacciatore
Valerio Jannon	Elicotterista Progetto Antartide
Renzo Luzi	Alpinista Guida Alpina
Massimo Maffiodo	Alpinista Cai Bussoleno Progetto Cai Trekking al K2
Roberto Mantovani	Giornalista
Bruno Mariani	Regista Documentarista
Fulvio Mariani	Regista Alpinista Scalatore
Piercarlo Martoia	Alpinista Direttore Scuola Alpinismo



Pierre Mattiel	Guida Alpina
Luca Mercalli	Presidente Società Meteorologica Nimbus
Museo Montagna	Duca degli Abruzzi di Torino
Silvio Mondinelli (Gnaro) -	Alpinista
Alberto Paleari	Alpinista Guida Alpina Scrittore
Mauro Paradisi	Speleologo Regista
Vincenzo Pasquali	Giornalista Fotografo Documentarista
Matteo Pellin	Scalatore
Chiara Perotto	Disegnatrice
Carlo Alberto Pinelli	Documentarista Regista Scrittore
Olivero Pistoletto	Alpinista Cai Bussoleno Progetto Cai Trekking K2
Rossana Podestà	Attrice Cinema
Mariuccia Queiro	Alpinista Cai Bussoleno Progetto Cai Trekking K2
Alberto Re	Guida Alpina Scalatore
Marco Ribetti	Resp. Cineteca Storica e Videot. Museo Montagna
Fulvio Riva	Fotografo Alpinista
Valeriana Rosso	Organizzatrice festival montagna
Ermanno Salvaterra	Alpinista
Enzio Sanguinetti	Art Director Fotografo Regista
Fulvio Senor	Fotografo Fondatore Valsusa Filmfest
Mario Sigot	Alpinista
Giorgio Squarzino	Regista Rai
Jacques Paule Stefani	Parapendio - Documentarista
Rabano Stievano	Fotografo
Rossella Tonso	Alpinista
Ezio Torta	Regista Rai
Rosanna Stedile	Trento Filmfestival Primo festival di Cinema di Montagna
Giorgio Vivalda	Editore
Antonio Vizzi	Generale Alpini Organizzatore eventi



Francesco Balducci

Nato a Genova. Seguendo le orme paterne si specializza in odontoiatria, sua attuale professione. Poliedrico e polivalente, Francesco coltiva molteplici interessi fra questi la cinematografia di kayak fluviale. Nel 1978 inizia a pagaiare su un kayak in mare, e si riaccende il desiderio di scendere il corso di un fiume, sopito dall'età di 9 anni quando con un canotto, regalo della prima comunione, si avventura nell'Entella, tra Chiavari e Lavagna. Il fiume, con il perenne fluire delle acque, affascina Francesco e gli evoca sensazioni di libertà, di scoperta, di avventura. L'incontro con la canoa stravolgerà positivamente la sua esistenza e condizionerà gli anni a venire, caratterizzati da numerosi viaggi alla scoperta di fiumi e torrenti in tutto il mondo e dall'incontro di popoli di diversi costumi



Giorgio Bassanini

Guida Alpina, nato nel 1965, vive ed opera di base a Courmayeur da oltre vent'anni: nella sua carriera ha accompagnato clienti sulle più difficili salite del massiccio, ed ha all'attivo oltre 200 ripetizioni con clienti tra Grand Capucin, Sud del Fou, Nord delle Droites, Nord delle Grandes Jorasses, Pilone del Freney, Ovest del Dru, Pilier d'Angle, Super Couloir. Ha condotto clienti per quattro volte sul Nose del Capitan nella Yosemite Valley e nel suo curriculum figurano, tra le altre, la prima invernale di Elisir d'Astaroth al Grand Capucin, la prima solitaria della Bonatti-Vaucher alle Grandes Jorasses, la prima della Diretta alla Sud del Mont Maudit, le prime salite "on sight" di Entre dans la legende alla Pointe A.Rey (8a) e di Les Ailles du désire alla Sud del Fou, nonché la ripetizione della Salathè al Capitan in 10,5 ore; in falesia ha raggiunto l'8c di Cous-Cous a El Chorro in Spagna. Nell'ambito di Mont Blanc Zone è coordinatore delle attività alpinistiche, di arrampicata e cascate di ghiaccio.





Abele Blanc

Nato ad Aosta (2/09/54) è Guida Alpina, Maestro di sci nordico, Istr. Naz. di sci alpinismo, Istr. nazionale Guide Alpine e Istr. regionale di soccorso alpino.

Ha praticato lo sci da fondo agonistico con risultati che gli hanno fatto raggiungere la soglia della squadra nazionale. Interessante anche il suo curriculum di vittorie anche in campo nazionale nelle gare di sci alpinismo con due partecipazioni al Trofeo Mezzalama, allora valevole come campionato mondiale di sci alpinismo, con un secondo posto nella categoria 'Guide Alpine'. Vanta un'intensa attività nelle gare di corsa in di montagna con gare vinte anche a livello nazionale, e il record di salita e discesa dalla vetta del Grand Paradiso in 2 h 28' 25". Ha al suo attivo un'intensa attività sulle Alpi ed extraeuropea, con 11 ottomila saliti.

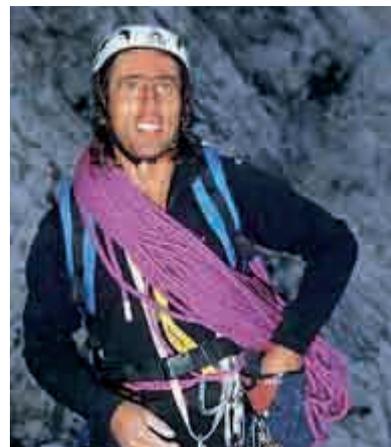


Patrick Berhault

La fine di aprile 2004 ha chiuso un capitolo dell'alpinismo moderno: Patrick Berhault, 47 anni, una vita "alpinistica" alle spalle, è caduto sul Taschhorn (4491m), in Svizzera. Il 28 aprile Patrick e Philippe Magnin erano partiti dal campo di Mischabeljosh, a quota 3851m, per scalare quattro cime di 4000 metri, parte di un loro particolare progetto che li avrebbe portati a salire 82 "4000" in 82 giorni. Un cornicione di neve a quota 4400 è franato trascinando nella sua corsa l'alpinista francese, non assicurato al compagno vista la scarsa difficoltà dell'itinerario.

Il giorno successivo il corpo di Patrick è stato rinvenuto 600 metri più in basso. Oltre che nei ricordi di ogni appassionato di montagna il suo nome rimarrà impresso sui Monti più alti della terra.

Patrick Berhault aveva realizzato nel 2000 l'attraversata a piedi dell'intero arco alpino, dalla Slovenia a Mentone-FR, salendo 22 vette e utilizzando solo collegamenti non motorizzati (a piedi, con gli sci d'alpinismo e con la mountainbike). Era insegnante presso l'ENSA di Chamonix.



Valerio Bertoglio

E' giunto all'alpinismo dopo anni di atletica leggera. Guardaparco alle dipendenze del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1987 consegue il brevetto di Guida Alpina. Nel 1988 i suoi primi exploit che coniugano atletica ed alpinismo: le salite no stop del Gran Paradiso e del Monte Rosa. Nel 1989, realizza in 12 ore il concatenamento di quattro pareti Nord del Gruppo del Gran Paradiso. Nell'agosto del 1990 un nuovo e prestigioso record: Cervinia – Cervino – Cervinia 4h 16' 26". L'anno successivo abbassa il record precedentemente stabilito sul Gran Paradiso; 2h 32' 06". Ancora, nel 1994 da Cogne sale e scende la Grivola in 4h 11' e copre 20.460 metri di dislivello in 24 ore sul Rocciamelone. Nel 2001 è per tre mesi in Perù, come volontario dell'OMG, per la formazione delle Guide Alpine Andine al corso nazionale peruviano. In quell'occasione sale una decida di cinquemila, il Huascarán (m 6768) e il Tocllaraju (m 6034). Nel 2002 ritorna nella Cordillera Blanca per il primo corso di sci delle Guide peruviane e l'impianto di un'azienda lattiero casearia sui pascoli di Huachucocha a 4200. Nel 2003 organizza la spedizione italo-peruviana che apre una via nuova lungo la cresta sud est del Nevado Copa (m 6188).



Walter Bonatti

E' nato a Bergamo nel 1930. La sua grande passione per la montagna lo ha portato a condurre centinaia di imprese alpinistiche. Nel 1951 la sua prima grande impresa: con Luciano Chigo scala la parete est del Grand Capucin nel gruppo del Monte Bianco. Nel 1954 Bonatti è il più giovane partecipante alla spedizione capitanata da Ardito Desio, che porterà Achille Compagnoni e Lino Lacedelli sulla cima del K2. Nel 1955 scala in solitaria e per la prima volta assoluta il pilastro sud del Petit Dru, sempre nel massiccio del Monte Bianco. Fa parte delle guide di Courmayeur. Nell'inverno del 1965 scala in solitaria la parete nord del Cervino su una via fino ad allora inesplorata. E' questa la sua ultima impresa di alpinismo estremo. Successivamente si dedicherà all'esplorazione e all'avventura come inviato del settimanale "Epoca" fino al 1979. A partire dagli anni 60 pubblica numerosi libri che narrano le sue imprese alpinistiche.





Mauro Bubu Bole

Classe 1968, triestino. La sua storia, le sue arrampicate e il suo alpinismo sono interamente raccontati su "Uomini e Pareti" (ediz. Versante Sud - 2002). Una gavetta cui, parallelamente, corrispondeva una crescita atletica eccezionale, che non poteva che portarlo a trasportare un grande livello d'arrampicata in montagna. Dal libro ad oggi c'è molto di più.

La ripetizione di "Hotel Supramonte" (quarta libera assoluta, e seconda ripetizione in giornata), una sconfitta in Verdon, tanti schiaffi e tanto lavoro da cantiere per "Bellavista". Salita, finalmente, anche se, precisa, ancora da salire, visto che ha salito prima la parte superiore poi quella inferiore. In attesa della ripetizione ortodossa, lo sentiamo anche per parlare ancora a 360 gradi. Tra un po' volerà in Patagonia, perché non può più astenersi dalla sfida di misto più chiacchierata del secolo: il fenomeno inglese Leo Houlding ci ha rimesso una cavaglia e la stagione, l'anno scorso, ed Huber è già là. Altro ambiente, le Tre Cime e l'8c in montagna saranno fastidiosi ricordi, ma adesso un attimo di riflessione ci vuole anche per avvicinare, ogni tanto, queste prestazioni alle salite e agli obiettivi dell'alpinismo più comune..



Renato Casarotto

Arcugnano 1948 - K2 16 Luglio 1986

Alpinista vicentino tra i più forti del filone classico, alpinista completo e collaudato con l'arrampicata invernale, amò la ricerca e l'esplorazione. Era metodico, posato, timido ma animato da un inesauribile fuoco interiore. Dotato di resistenza, pazienza e costanza straordinarie. Renato Casarotto si era innamorato dell'alpinismo durante il servizio militare nel Cadore, quando nel 1968 aveva frequentato un corso di roccia. Con all'attivo notevoli imprese sulle Dolomiti Orientali, amò le ascensioni in solitaria.

Le sue imprese (Alpi, Ande, Alaska, Karakorum) furono costellate di successi: dalla cima della Busazza nelle Dolomiti, alle lunghe risalite e concatenamenti sul Monte Bianco in solitaria e d'inverno; poi il McKinley, negli Stati Uniti, il Fitz-Roy in Patagonia; l'Huascarán in Perù; il Broad Peak, sempre da solo, dove per evitare il congelamento passò la notte in piedi a 7500 metri di quota Muore in un crepaccio al termine di un tentativo di scalata dello sperone sud-ovest del K2, la mitica *Magic Line*.



Emanuele Cassarà

Nato a Torino nel 1929, è giornalista noto nel mondo dell'alpinismo. Sul quotidiano "Tuttosport", mentre dirigeva la segreteria di redazione del giornale, ha tenuto per vent'anni una popolare rubrica di alpinismo e realizzato servizi come inviato su imprese allora popolari ed epiche. Ha pubblicato numerosi libri: Tuttamontagna (Longanesi, 1977), La morte del chiodo (Zanichelli 1983, poi Nordpress 2002), Le quattro vite di Reinhold Messner (Dall'Oglio, 1982) e Un alpinismo irripetibile (Ed. San Rocco, Grugliasco 1996), raccolta dei suoi articoli per "Tuttosport". Negli anni 1986-1989, su incarico del Club Alpino Italiano, ha diretto il Festival Internazionale del Film di Montagna Esplorazione e Avventura di Trento, città nella quale ha fatto parte per lunghi anni della giuria del Premio Itas del libro di montagna, presieduta da Mario Rigoni Stern. Muore a Torino, 8 dicembre 2005 all'età di 76 anni. Con Andrea Mellano e Alberto Risso fu tra gli inventori delle competizioni di arrampicata e poi della FASI. Con lui si spegne una voce nobile, che per anni non si è mai stancata di cercare di rinnovare il mondo della montagna, proponendo una nuova cultura, frutto di un'analisi - a volte spietata, ma serena - della storia dell'alpinismo e dei suoi attori contemporanei. Giornalista sportivo di rilievo, seppe interpretare i segni del tempo e propose ai giovani un nuovo modo di sfidare il verticale, con un confronto aperto e leale, senza metter in gioco la propria vita. L'arrampicata sportiva con finalità olimpiche, come amava definirla, gli deve molto. Alle vicende vissute come giovane partigiano in Val di Susa ha dedicato il suo ultimo libro: "Un balilla partigiano".



Casimiro Ferrari

Per gli amici "Miro" si è spento all'età di 61 anni nella sua Lecco, punto di partenza e di arrivo delle sue molte spedizioni patagoniche. Il nome di Casimiro Ferrari è infatti legato ad alcune delle più importanti imprese compiute sulle cime della Patagonia: il Cerro Torre, il Fitz Roy, il Cerro Murrallon... Schivo e riservato, sicuramente introverso e originale, il "Miro" ha saputo dare il meglio del suo carattere forte e generoso proprio a confronto con l'ambiente montano più ostile e solitario del mondo. Le vette della Patagonia e le sue grandi distese ghiacciate sferzate dal vento erano un po' l'incarnazione del suo spirito, che solo laggiù trovava casa. Quest'ambiente fantastico e apparentemente disumano è al tempo stesso sincero e delicato, un po' come l'animo di Casimiro che, forse per difesa, dietro un atteggiamento burbero e scostante celava tanta umanità e sensibilità. Nel 1974 con una spedizione dei Ragni di Lecco Ferrari riusciva a raggiungere la vetta del Cerro Torre per il selvaggio versante Sud-ovest. Due anni più tardi con un'altra spe-

dizione risolveva il problema posto all'alpinismo internazionale dal gigantesco pilastro Est del Fitz Roy e pochi anni dopo, a seguito di un epico ed interminabile assedio, il "Ragno" Miro Ferrari veniva a capo anche dell'inviolato immane spigolo del Cerro Murallon, sperso nelle solitudini ghiacciate dello Hielo Continental.

Valerio Folco

Classe 66. Arrampica da 26 anni. Dal 1988 al Febbraio 2000 ha lavorato nel Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Courmayeur. Nel 1992 diventa Guida Alpina di Alta Montagna. Oggi, lavora come pilota di elicottero (Soccorso e lavoro aereo) in una ditta privata della Valle d'Aosta (Airvallee/Helops). Sul Monte Bianco dal 1988 al 1993 sale circa cento vie su roccia tutte classificate al top della scala di difficoltà (ED e ABO). Dal 1993 si sposta in dolomiti e Svizzera dove compie, per quegli anni, salite classificate tra le più impegnative di quei luoghi: via attraverso il pesce e Tempi Modernissimi in Marmolada nel 1993 e Batman al Wendenstock nel 1994). Nel 1989 compie la prima ripetizione di una via di Artificiale sul Gran Capucin e scopre così questo tipo di arrampicata innamorandomene a prima vista. E' però, solo nel 1995 che ricomincia a scalare in artificiale. E' infatti in quell'anno che scopre la valle Californiana dello Yosemite, che con le sue vertiginose pareti di granito è considerata la mecca per questo particolare tipo di arrampicata.

Kurt Diemberger

Nato a Salisburgo, risiede da molti anni in Italia. Alpinista, documentarista, scrittore, ha al suo attivo sei "ottomila" ed è l'unico alpinista vivente ad aver scalato due ottomila in prima assoluta: il Broad Peak nel 1957, senza portatori e senza respiratori d'alta quota ed il Dhaulagiri nel 1960, sempre senza respiratori. Diemberger non si è dedicato solo alle montagne; è stato attratto anche dalle foreste, dai deserti di ghiaccio e di sabbia, da tutto ciò che riserva un fascino ignoto. Quasi ogni anno parte ancora per una esplorazione o un'ascensione verso segrete frontiere.



Patrick Gabarrou

È un alpinista francese, nato il 19 luglio 1951 a Évreux, è uno degli alpinisti più attivi della sua generazione: più di 250 prime, di cui una quindicina sul prestigioso Monte Bianco. Inoltre, è l'autore di parecchi itinerari nella difficile parete nord delle Grandes Jorasses.

Campione di Francia di sci alpinismo (1989) è prima di tutto un ghiacciatore di alto livello, anche se ha partecipato a numerose scalate su roccia di altissima difficoltà.

Ha ugualmente scalato grandi punte in Bolivia, Alaska, Canada, Patagonia e nell'Himalaya (l'Everest come il Pic Sans Nom con i suoi 7900 metri). Durante l'inverno del 2007 è stato vittima di un grave incidente durante la scalata di una cascata di ghiaccio. Bilancio: coste rotte, vertebre, perforazione di un polmone.

Sandro Gastinelli

Nato a Cuneo il 13 febbraio 1968. Nell'agosto 1990, insieme a Marzia che sposerà nel 1991, fonda "Studiouno Produzioni Televisive". Nel '96 autore di "Parla de Kyè", un video documentato sulla fienagione nelle Alpi occidentali, che l'anno successivo vince il premio "Vallis Agri" quale miglior film sull'agricoltura e i mestieri di montagna alla 45.ma edizione del "Filmfestival Interna-



zionale Montagna Esplorazione Avventura Città di Trento" e "Le Diable d'Or" al 28.mo "Festival International du Film Alpin" di Les Diablerets in Svizzera. Il film viene acquisito dalla Cineteca Nazionale del Club Alpino Italiano e dalla RAI, Sede Regionale per la Valle d'Aosta che ripeterà l'operazione anche con tutti i film successivi. Nel 1999 realizzo e coproduco con la RAI, Sede Regionale per la Valle d'Aosta, "Mari, monti e... gettoni d'oro", un video di 52 minuti sulla vita di un montanaro, Piero Tassone, attraverso la quale rivivono 70 anni di sogni e illusioni di un'intera generazione. Con questo film vinco al 30.mo "FIFAD" di Les Diablerets in Svizzera il premio speciale "de la Commune d'Ormont-Dessus" e con il 98% dei voti anche il "Prix du Public". Inoltre, con lo stesso film, vinco al 16.mo "Festival International du Film de Montagne et d'Aventure" di Autrans in Francia il "Prix du Jeune Realisateur" e all'"Alp/Cervino 2000" di Cervinia il 2° premio "Plateau Rosa". Nel 2005 "Marghè Marghèr, viaggio tra i margari del Sud Piemonte", il più approfondito documentario mai realizzato in Piemonte sul popolo nomade delle Alpi Occidentali.

Andrea Gobetti

Nato nel 1952 a Torino da Carla Nosenzo direttore del Centro Studi Piero Gobetti e da Paolo Gobetti figlio di Piero Gobetti fondatore dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. Andrea Gobetti scrittore, documentarista e speleologo, vive a Matraia, sulle collina Lucchesi. Ha dedicato due libri alle avventure speleologiche Una frontiera da immaginare (Dell'Oglio,1976) e (Le radici del cielo (C.D.A.,1982) nonché la guida Italia in grotta (Gremese,1989) e Aria di Valtellina (Stefanoni 1989). Dall'esperienza dei due video realizzati per la televisione Svizzera Italiana "L'Uomo di Legno" e La strada di Olmo Lunring, ha trattato Drammi e diaframmi (Corbaccio 1997) e Animalia Tantum (Skira 2000). Ha curato per alcuni anni Roc della Rivista della Montagna, collabora con la Rivista Alp, discorre a voce alta con tre asini tra cui il solo Nestore ascolta.

Giancarlo Grassi

Grazie a Giancarlo Grassi la valle di Susa è stata una delle prime valli ad essere esplorata per le sue cascate di ghiaccio; le cronache alpinistiche registrano le prime scalate nel 1979. Anche se con qualche eccezione, veri pionieri della specialità, due anni prima, era il 1977, Romeo Isaia e Piero Marchisio erano per esempio riusciti a salire il sottile nastro ghiacciato di " Chiucchinel " in Val Varaita. La cascata venne superata con tecnica improvvisata , in una giornata di duri sforzi l'avvenimento allora passò sotto silenzio, era di fatto troppo in anticipo sui tempi. In ogni caso la data di partenza, quella vera, fu il 1979. Gli avvenimenti alpinistici di quel periodo deponevano tutti e insistentemente, a favore del gran debutto. In quegli anni abitava a Condove, un paesino

della media Valle di Susa, " Il Maestro " Gian Carlo Grassi, guida alpina, che subito si appassionò senza mezzi termini alla nuova disciplina. Nel solo gennaio 1979 Giancarlo, insieme a compagni differenti, aprì in valle diverse cascate, di cui almeno un paio già molto difficili, basti ricordare " La Ferrera " ancor oggi valutata di 5° grado. Negli anni che seguirono la ricerca e la scalata delle cascate di ghiaccio, divenne per Giancarlo molto più che una passione, tanto che quasi tutte portano la sua firma.





Fulvio Mariani

Classe 1958, è un veterano dell'alpinismo e della cinematografia di montagna. Svizzero, fotografo e alpinista ha partecipato a spedizioni in Himalaya e le sue numerose opere cinematografiche hanno riscosso riconoscimenti e premi in tutti i maggiori festival del mondo.

Fra i vari documenti premiati "Cumbre": Marco Pedrini e il Cerro Torre per la via sul versante Est aperta da Cesare Maestri. Genziana d'Argento per il migliore film di alpinismo al Filmfestival Internazionale della montagna e dell'esplorazione Città di Trento nel 1987; Premio Mario Bello del Club Alpino Italiano nel 1987; Premio dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche.



Luca Mercalli

Vive in valle di Susa, Climatologo, ha svolto ricerche sulla storia del clima e i ghiacciai delle Alpi occidentali. Presidente della Società meteorologica italiana, ha fondato nel 1993 la rivista di meteorologia Nimbus. Collabora con La Repubblica e con varie riviste. È responsabile dell'Osservatorio meteorologico del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Collabora con Fabio Fazio nella trasmissione Che tempo che fa. Tra i suoi libri I tempi sono maturi - squarci di sereno tra le nebbie dei luoghi comuni e dei pregiudizi atmosferici e Le mucche non mangiano cemento.

Silvio Mondinelli

(detto Gnaro); nato a Gardone Val Trompia nel 1958

Il 12 luglio 2007 è diventato uno dei sei scalatori al mondo (o sette a seconda delle classifiche) ad aver raggiunto tutte le quattordici vette più alte del mondo portando a termine l'impresa senza l'uso di bombole d'ossigeno.

Grazie all'arruolamento nella Guardia di Finanza nel '76 viene a contatto con le Alpi, ed in particolare con il Monte Rosa, dal '78 infatti, fa parte del soccorso alpini di Alagna e nel 1981 diventa

guida alpina nella medesima località. Ad Alagna, con alcune delle più note guide del paese, effettua prime ripetizioni e apre nuove vie sempre di notevole respiro.

Il 7 febbraio 1982 compie con Roldano Sperandio la prima invernale della via Bertone al pilastro nord del Corno Bianco.

Nello stesso anno, il 24 settembre assieme a Maurizio Brentari, compie sulla parete valsesiana del Monte Rosa, la seconda ascensione della via "direttamente per il seracco" al Colle Vincent (TD+) per ripeterla poi in prima invernale con Paolo Della Valentina e Fabio Loss il 29 dicembre del 1988.

Qualche anno prima, nel 1985, sempre con Fabio Loss, saliva al verticale Pilastro Vincent 4050m per una nuova via ("via per biglia" TD). Infine nel settembre del 1987 apre con le guide di Alagna Fabio Loss e Paolo della Valentina uno tra gli itinerari più arditi nel gruppo del Monte Rosa, ovvero la via "Africa Nostra" alla parete sud-est della Punta Gnifetti.

Alberto Paleari

Nato il 15/12/1949 a Gravellona Toce, è diventato guida alpina nel 1974 ed esercita tuttora a tempo pieno la professione di guida alpina.

Vive in un paesino a 500 metri di quota, tra Mottarone e Lago Maggiore. Ha due figlie.

Ha scritto alcuni romanzi tutti pubblicati dalla casa editrice Vivalda/Cda di Torino. Sono: Il viaggio del viaggio di Oreste P, Kerguelen, La casa della contessa, Ci sfiorava il soffio delle valanghe.

Collabora con le principali riviste di alpinismo nazionali.

Carlo Alberto Pinelli

Orientalista, alpinista, esploratore, per dodici anni coordinatore internazionale dell'associazione ambientalista Mountain Wilderness e ora coordinatore per le attività in Asia. E non solo: specializzato in opere divulgative di carattere etno-antropologico, storico, ha realizzato centinaia di documentari, principalmente per le televisioni europee. Insegna Cinematografia Documentaria presso l'Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli ed è direttore artistico della scuola Internazionale di Documentarismo "Robert Flaherty".



La montagna

Dieci anni di Ci-

nema in Verticale – Trent'anni di Gruppo 33

Ermanno Salvaterra

Nato a Pinzolo il 21 gennaio 1955 dove risiede tuttora. La famiglia gestisce il Rifugio XII Apostoli dal 1948. A 20 anni diventa maestro di sci e la passione per l'arrampicata e la montagna è in continuo aumento. Nel 1979 diventa Guida Alpina. Inizia anche il periodo delle arrampicate solitarie in montagna. Nel 1980 raggiunge gli Stati Uniti per conoscere altre realtà dell'arrampicata. Colorado e la California e nel 1982 in Patagonia. Con amici riuscirà a raggiungere il compressore che si trova a 50 metri dalla vetta del Cerro Torre lungo la Via Maestri. L'anno successivo insieme a Maurizio Giarolli sarà in cima al Cerro Torre. Poco più tardi il Fitz Roy, l'Aguillaumet ed il Poicenot. L'anno dopo è la volta dell'Himalaya. L'obiettivo è il Makalu m 8465. Raggiungerà solamente la quota di 7000 metri. Il fascino della Patagonia ha il sopravvento e nel 1985 torna al Cerro Torre in inverno rimanendo 11 giorni in parete. Nuove esperienze in Alaska, all'Isola di Baffin ed ancora in California, ma il richiamo della Patagonia sempre forte, tanto da effettuare fino ad oggi 20 spedizioni in quelle terre. Nel corso degli anni ha girato 11 filmati, dapprima in 16mm e poi in video.



ORGANICO CINEMA IN VERTICALE

RESPONSABILI :

Piero MIDELLINO
Fulvio SENOR
Massimo MAFFIODO
Giancarlo LISTELLO
Luigi CANTORE

COLLABORATORI :

Ugo BAR
Angelo BEVIONE
Arcangelo GIOVINAZZO
Lorenzo BORDONI
Francesco CALABRO'
Alberto CASTAGNO
Osvaldo CROCE - Pres. Pro Loco Condove
Andrea IOVINO
Piergiuseppe CHIOLA
Adelio VAIR
Ezio BOSCHIAZZO
Chiara BERTA
Agnese VAIR
Gigi PIGA
Roberto CANU
Livio LUSSIANA
Chiara SASSO
Silvio SIBILLE



Tullio Pinelli



Matteo Pellen



Marco Camandona



Alberto Re
Boschiazzo Ezio



Istruttori Scuola Alpinismo Carlo Giorda